



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Delle Vite de' Pontefici**

**Platina, Bartholomaeus**

**Venetia, 1666**

Damaso II. Pont. CXLIII. Creato del 1048. a' 17. di Luglio.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11233**

che essendo Odilone Abbate di Clugni, di gran santità morto, gli successe l' Ab-  
bate Vgone. persona nobile, e di molta santità, e dottrina regnando nella Fran-  
cia il Secondo Henrico, nella Spagna Alfonso, in Costantinopoli Michiele con-  
Costantino il figliuolo, benché ne fusse già questo Imperio dell' Oriente in gran  
diminutione venuto.

ANNOTATIONE.

I quattro seguenti Pontefici furono persone santissime, di gran bontà, e che sollevarono molto la Chiesa santa, e furono dall' Imperatore Henrico Terzo creati. Si caua da i medesimi scrittori di quel tempo, Hermano Contratto nella sua Cronica, Lamberto Scafnaburgense nell' historia Germanica, Othone Frisingense nel trigesimo terzo capo del sesto libro, e da altri approuati autori. Onde mi marauiglio, che il Platina macchiasse talmente la fama di Damaso. Ma gli si dee perdonare, poi che egli in ciò seguì autori assai meno di quello, che bisognaua, diligenti, come furono Martino, e Galfrido. Da questi tempi poi, per la copia de' libri, e di scrittori, che era per l' adietro mancata, si vederanno assai più tutte le cose chiare, e distinte. Il perche quasi usciti dalle oscurissime tenebre della historia, ci ritroueremo à poco à poco in vna apertissima luce. Onde non bisognerà, che io molto m' affatichi, e rrauagli, hauendo per lo innanzi l' historia sua istessa il platina assai più accurata, e più diligentemente scritta, che prima. Non resterò però di toccare breuemente tutte quelle cose, che più degne mi parranno, che di loro qualche cosa si dirà.

DAMASO II. PONT. CXLIII. CREATO  
del 1048. a' 17. di Luglio.



**D**amaso II. Bauaro cognominato Bagnario, o Pepone ( come voglio-  
no alcuni ) occupò il Papato per forza, e che il clero, e' l' popolo al-  
tramente vi acconsentisse. Percioche era passato tanto oltre questo  
costume, che ogni ambitioso, pur che volontà hauuta n' hauesse, nella sedia  
di Pietro da se stesso si riponeua. Ma il giusto Iddio vi rimediò; perche fusse à  
gl' altri vn' esempio, che quello che alla virtù dare si soleua, non si cercasse  
con ambizione, e subornatione. Morì adunque Damaso nel vigesimo terzo giorno  
del suo Pontificato a 3. d' Agosto. Alcuni vogliono, che non si debba questo frà  
il numero de gli altri Pontefici porre, per non hauer questa dignità legitimamē-

Il Pannino dice  
il contrario nel-  
la precedente  
annotatione.

te conseguita. E si marauigliano, come i Romani da questa tanta indignità mostrati, poco del giuramento fatto ad Henrico curandosi, non haessero tosto costui sforzato a lasciare il manto di Pietro. Ma percioche egli assai poco tempo visse, onde a pena hebbero i Romani tempo di risentirsene, non li darei in ciò colpa alcuna. Ma passiamo oltre a Leone.

LEONE XI. PONT. CLIV. CONSACRATO  
del 1049. a' 21. di Febraio.



**L**EONE Nono Alemano, nel MXLIX. per questa via hebbe il Pontificato. Mandarono i Romani a pregar l'Imperatore, ch'hauesse voluto loro dare vn'ottimo Pontefice. Et egli offerse tosto, e diede loro Baunone Vescouo Tulense, persona assai buona, e di semplice natura. Onde andando egli in Roma Pontificalmente vestito, gli uscirono per camino incontra l'Abbate di Clugni, & Ildebrando monaco nato in Soana terra di Toscanazze li persuasero, che poi che non haueua Henrico autorità alcuna di crear il Pontefice; ma l'haueuano solamente il clero, e popolo Romano; quello habito Pontificio lasciasse, e n'entrasse priuatamente vestito in Roma. Mosso adunque da queste parole Leone, e da vna voce, ch'haueua per camino intesa venire dal Cielo. (Ego cogito pacis cogitationes, nō affl. tironis.) posto giù tutto l'apparato, ch'egli come Pontefice portaua, sen'entrò priuatamente in Roma, riprendendo se stesso, che hauesse più tosto l'Imperator obbedito, che'l Signor Dio. Il Clero Romano a persuasione d'Ildebrando crearono il medesimo Baunone Pontefice, e tanto più volentieri lo fecero, che vedeano haucr l'Imperatore tutta l'autorità di questa clectione trasferita nel Clero. Haueuano i vitij d'alcuni Pontefici fatto, come s'è ragionato di sopra, che pareua, che meritamente fusse stata, e per giudicio diuino tolta al Clero questa autorità, perche gli animi loro cattinise cōtaminati pure vn dì risentendosi, vedessero la buona strada, e quello, che far si doueua, accioche col mal gouerno di chi cura n'hauea, non n'andasse la Republica Christiana in rouina. A questo modo hebbe Baunone il Pontificato, e si fè Leone IX. chiamato. Fè tosto Ildebrando Diacono Cardin. di Santa Chiesa, e li diede la Chiesa di

Odilone Abba  
te di Clugni, &  
Ildebrando mo  
naco.

Creatione di ra  
ga Leone IX.  
come passasse.